

## ***L'arte, ancella della Chiesa***

“Sicuramente non possiamo vivere senza pane, ma anche esistere senza bellezza”, ripeteva Dostoevskij. Perché la bellezza è più che estetica: possiede una dimensione etica e religiosa.

Le belle arti sono espressione della conoscenza della bellezza, nel suo significato più profondo, che si radica nell'essere stesso delle cose e che si dà come fundamentalmente fruibile mediante i sensi: la vista e l'udito innanzitutto.

Anche all'arte, come alla filosofia e a tutte le dimensioni naturali dell'uomo, accade di trovarsi illuminata, elevata, perfezionata, dalla luce della Fede. La fede sana tutto l'uomo, cosicché anche la produzione artistica dell'artista credente è più “luminosa”; inoltre, essendo l'arte rivolta alla ricerca della bellezza, la Rivelazione di una Bellezza senza limiti illumina in modo speciale l'attività artistica.

L'arte riesce a “rendere avvertibile un mondo invisibile”, che con gli occhi della fede è riuscita a vedere o intravedere.

Esiste anche uno stadio in cui l'arte è chiamata dalla fede a un ruolo più specifico: si tratta dell'arte sacra. Come la teologia ha bisogno della filosofia, così la Chiesa ha espresso il proprio bisogno dell'arte: “Ora a voi tutti, artisti, [...] Oggi, come ieri, la Chiesa ha bisogno di voi e si volge verso di voi” (Fides et ratio).

L'arte sacra ha anche un suo specifico ruolo di risposta alle necessità della Fede, facendosi *ancella* della Chiesa.

La liturgia è il luogo in cui in modo eccellente l'arte presta il suo servizio ancillare; al proposito, il Concilio Vaticano II nella *Sacrosanctum Concilium* usa proprio il termine “servizio”, anzi “nobile servizio”: “La santa madre Chiesa ha sempre favorito le belle arti, ed ha sempre ricercato il loro *nobile servizio*, specialmente per far sì che le cose appartenenti al culto sacro splendessero veramente per dignità, decoro e bellezza, per significare e simbolizzare le realtà soprannaturali” .

Utilizzando ancora l'analogia con la filosofia, potremmo affermare che come la filosofia è signora in casa propria e ancella in casa della teologia, analogamente l'arte è signora in casa propria e ancella in Chiesa. Dunque l'arte ha le proprie indiscutibili regole, ma quando diventa arte sacra e arte liturgica, si pone al servizio della Chiesa, diventa ancella.

Particolarmente interessante risulta la Costituzione del Concilio Vaticano II *Gaudium et spes* (1965), che riconosce l'arte sacra e le sue istanze come risposta al bisogno di Dio della persona umana. Papa Giovanni Paolo II, nella lettera apostolica *Duodecimum speculum*, del 1987, realizzata in occasione dell'anniversario del secondo Concilio di Nicea, sollecita l'artista ad “*avere coscienza di compiere una missione al servizio della fede*”. “*Il linguaggio della bellezza, messo a servizio della fede, è capace di raggiungere il cuore degli uomini e di far loro conoscere dal di dentro Colui*

*che osiamo rappresentare nelle immagini, Gesù Cristo, il Figlio di Dio fatto uomo". Papa Benedetto XVI nell'Udienza generale del 31 agosto 2011 ha affermato: "Un'opera d'arte è frutto della capacità creativa dell'essere umano, che si interroga davanti alla realtà visibile, cerca di scoprire il senso profondo e di comunicarlo attraverso il linguaggio delle forme e dei colori" "L'arte è capace di esprimere e rendere visibile il bisogno dell'uomo di andare oltre ciò che si vede, manifesta la sete e la ricerca dell'infinito. Anzi è come una porta aperta verso l'infinito, verso una bellezza e una verità che vanno al di là del quotidiano. E un'opera d'arte può aprire gli occhi della mente e del cuore, sospingendolo verso l'alto".*

L'architettura cristiana assolve sia a compiti di tipo spirituale che funzionale. Lo spazio sacro, luogo di preghiera per eccellenza, deve caratterizzarsi anche per una certa praticità, in quanto è destinato a ospitare l'azione liturgica della comunità. I cristiani da sempre sentono nella chiesa uno spazio per la comunità. Da un punto di vista stilistico, prima ci fu una fase più sobria e imponente, il romanico; poi il desiderio di unione con Dio fu reso visibile con l'utilizzo di forme architettoniche molto slanciate verso l'alto e con ampie vetrate tali da riempire la chiesa di luce, il gotico. Le chiese e i conventi degli ordini religiosi rispecchiano la spiritualità dei santi fondatori. Si assiste così a una differente applicazione di mezzi artistici a seconda dei diversi modi di vivere la fede.

### *I molti pregi del soffitto a cassettoni*

I soffitti a cassettoni hanno rappresentato un elemento di particolare pregio nell'Italia del 1500. Ampi spazi erano caratterizzati da solai lignei costituiti da travi a vista che incrociandosi formavano settori che ben si prestavano ad ospitare fini apparati decorativi. Una trama ortogonale di travi ha la funzione di sostegno della copertura ma diventa allo stesso tempo elemento decorativo, poiché scandisce lo spazio secondo un ritmo ordinato

Nei casi più complessi i soffitti a cassettoni diventano rilevanti elementi di abbellimento per gli ambienti in quanto si presentano con decorazioni molto più elaborate, sia geometriche che floreali e spesso le medesime decorazioni sono arricchite con dorature ed elementi emergenti. Un elemento fondamentale per la realizzazione di un corretto cassettone è la valutazione dell'altezza dell'ambiente che ne determina sensibilmente la profondità del cassettone.

Date le diverse declinazioni che ha avuto nella storia (passando attraverso il Rinascimento, il Barocco, il Neoclassico) oggi il suo utilizzo ha anche un significato evocativo e simbolico. Utilizzato entro una chiesa, consente non solo di "misurare" lo spazio grazie alla sua scansione regolare e di offrire un disegno gradevole e significativo, ma anche di rompere i riflessi sonori, migliorando così l'acustica dell'ambiente.